

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“ITALO CALVINO”
Via Guido Rossa s.n.
Rozzano - Milano

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2021/2022

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuate tutte le risorse organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento ma individua il progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti, in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è il raggiungimento di un sistema di competenze stabile che vede al centro gli studenti e le studentesse. In questo contesto vengono incluse le competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione; le competenze di cittadinanza; le competenze per l'apprendimento permanente; le competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso.

Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992;
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia), con altri Disturbi Evolutivi e con altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso, ecc.).

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
minorati vista	1
minorati udito	1
Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici	205
DSA	180
ADHD/DOP	5
Borderline cognitivo	1
Altro	19
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	38
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	18
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro	15
Totale alunni disabili	45
Totale alunni con altri BES	243
% su popolazione scolastica	20,5
N° PEI redatti su casi disabilità certificati ex legge 104/92	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	205
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	38

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	Inclusione alunni BES	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Due referenti: uno con delega alunni DVA, l'altro con delega alunni DSA.	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione degli alunni con BES necessita di una rete collaborativa tra più figure, in particolare:

Dirigente Scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti, presiede i Gruppi di Lavoro sull'inclusione, assegna i docenti di sostegno in collaborazione con il referente, prende visione dei documenti e li firma.

Gruppo di Lavoro Inclusione (G.L.I.), organo presieduto dal Dirigente Scolastico e formato da docenti di sostegno, docenti curricolari, genitori. Si occupa di

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- monitora il livello di inclusività dell'istituto;
- supporta l'attività dei referenti sull'inclusione;
- valuta le proposte volte a migliorare l'attività didattica degli alunni con BES.

Referente sul sostegno, svolge attività di stretta collaborazione con il Dirigente scolastico e si occupa di:

- rilevare le certificazioni/diagnosi degli alunni con disabilità;
- assegnare i docenti di sostegno;
- coordinare le attività per l'assegnazione dell'assistenza educativa agli alunni disabili;
- supportare i docenti nella redazione dei PEI;
- monitorare costantemente il livello di inclusività della scuola;
- partecipa al GLI
- redige il Piano dell'Inclusione.

Referente alunni con BES/DSA, si occupa dell'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali non disabili, in particolare:

- rileva le certificazioni dei DSA e ne verifica la correttezza secondo la normativa vigente;
- supporta i Consigli di Classe nell'elaborazione dei PDP;
- monitora costantemente la corretta applicazione di quanto previsto nei PDP;
- media e cerca di risolvere eventuali problematiche e conflitti che possono sorgere fra docenti e famiglie;
- partecipa al GLI;
- redige il P.I.

Collegio Docenti, organo che discute e delibera il Piano per l'inclusione oltre ogni altro progetto riguardante l'inclusione; nomina anche i referenti dell'area BES.

Consiglio di Classe, esamina le diverse situazioni degli alunni con BES; discute, redige ed applica i PDP e i PEI.

Coordinatore di Classe, coordina e monitora le attività di classe volte al raggiungimento dell'inclusività degli alunni con BES.

Docente di sostegno, viene assegnato alla classe in cui è presente un alunno disabile; favorisce l'integrazione e l'inclusione di tutto il gruppo classe; partecipa all'attività didattica-educativa della classe; tiene i rapporti con la famiglia dell'alunno disabile; assiste l'alunno in sede di Esami di Stato.

Docente curricolare, partecipa alla didattica individualizzata/personalizzata; collabora alla formulazione del PEI e del PDP e ne applica i contenuti; predispone interventi personalizzati per gli alunni con il PEI differenziato in assenza dell'insegnante di sostegno.

Educatori socio-assistenziali, collaborano con l'insegnante di sostegno secondo quanto previsto nel PEI; potenziano le competenze educative e sociali degli alunni disabili.

Collaboratori scolastici e Personale ATA, assistenza alunni disabili per le esigenze di tipo strettamente personale, gestione delle pratiche amministrative e cura della strumentazione informatica.

Fin qui la distribuzione delle competenze tra le diverse professionalità che operano nell'ambito scolastico.

La sinergia operativa tra tutte le figure summenzionate, dopo il difficile e lungo periodo della pandemia, merita sicuramente un nuovo slancio al fine di rendere l'offerta inclusiva del nostro Istituto frutto di una piena compartecipazione di ognuna di esse alle prassi adottate per raggiungere l'obiettivo condiviso del successo formativo. In tal senso il GLI (Gruppo di lavoro sull'inclusione), certamente costituisce un valido

supporto alla necessità di un raccordo tra la proposta inclusiva della scuola e le istanze di cambiamento che da più parti chiedono un ulteriore affinamento del nostro progetto educativo.

Nell'ambito di uno sforzo di rinnovamento rispetto alla organizzazione della proposta didattica si pone il Progetto di digitalizzazione ed innovazione dell'area sostegno (DIAS).

Il progetto, in generale, mira ad ottimizzare ed innovare la gestione dell'Area Sostegno in tutti i suoi aspetti (didattica, formazione, assistenza per problematiche legate all'utilizzo delle tecnologie, formalizzazione dell'orario attraverso tabelle esplicative della distribuzione delle ore di assistenza - insegnante- educatore, ecc.) mediante un utilizzo mirato ed organizzato delle tecnologie digitali.

In particolare, per quanto attiene l'aspetto didattico, la banca dati organizzata nell'ambito del progetto DIAS, verticalizzata sulle esigenze degli studenti (ovvero sugli obiettivi minimi o sugli obiettivi di tipo differenziato), sulle classi frequentate e sulle materie dei corsi di studio, riveste una funzione di forte impulso al miglioramento e alla condivisione della proposta formativa. La piattaforma infatti è nata nell'ottica di creare maggiore condivisione e collaborazione tra i docenti dell'area di sostegno e tra questi ultimi e i docenti curricolari in modo da generare proficue sinergie ed ottimizzazioni nella produzione dei materiali didattici che, invece di essere preparati ogni volta ex-novo, possono essere reperiti direttamente dalla banca dati, con notevole risparmio di tempo ed energie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il comma 124 della Legge 107/2015 considera "*obbligatoria, permanente e strutturale*" la formazione del personale docente. In tale ottica è obiettivo precipuo dell'Istituto porre le basi per una condivisione piena e consapevole delle tematiche proprie dell'area Bisogni educativi speciali nella sua accezione più ampia. A tale scopo, parallelamente ai percorsi di formazione proposti territorialmente dall'ambito 25 a cui fa riferimento l'Istituto "Italo Calvino", con l'avvio del prossimo anno scolastico verranno proposti diversi momenti formativi aperti anche a tutto il personale docente presente in organico di Istituto. In tal modo a tutti i docenti (impegnati su sostegno e curricolari) verrà offerta la possibilità di meglio approfondire le tematiche dell'area BES, in una visione di effettiva e consapevole acquisizione delle specificità interne al nostro Istituto. Particolare attenzione verrà posta rispetto alla evoluzione documentale che caratterizza le novità prescrittive introdotte nella scuola italiana nel corso degli ultimi anni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. Per questa ragione nella fase di valutazione si deve tenere conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione, coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario potrà essere adottata una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PEI o in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (ad esempio mappe, tabelle, formulari, calcolatrici) ammessi durante le verifiche nonché ogni altro accorgimento adottato e ritenuto utile.

In riferimento agli Esami di stato i Consigli di Classe stenderanno una relazione di presentazione dell'alunno disabile o comunque con Bisogni educativi speciali da consegnare alla Commissione esaminatrice, contenente le seguenti informazioni: descrizione del deficit/disturbo o della disabilità; descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno; esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza). In tal modo la Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, potrà predisporre le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe. Per prove equipollenti si intendono sia le prove inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione, svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno); sia le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi ugualmente riconducibili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e personale educativo con competenze anche di diverso tipo, collaborano al fine del raggiungimento di una piena e reale inclusione scolastica. L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle diverse prassi inclusive potrà avvalersi di metodologie sperimentate negli anni e divenute patrimonio comune nella conduzione della attività educativa, così come parimenti di strategie educative che facciano perno sulle nuove applicazioni alla disabilità delle tecnologie informatiche.

Nel primo caso potranno quindi essere di grande aiuto strategie didattiche già utilizzate con successo quali ad esempio attività laboratoriali, l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio tra pari, interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo, e comunque ogni altra strategia che si riveli utile all'uopo.

Nel secondo caso invece potrà essere un momento qualificante per le attività inclusive, la piena realizzazione degli obiettivi che si è posto il Progetto DIAS in riferimento alla condivisione attraverso piattaforma online dei materiali predisposti ed utilizzati quotidianamente per le attività di sostegno sulla disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro istituto ad oggi si è sempre posto come una realtà formativa di notevole rilievo rispetto al tessuto sociale, produttivo ed economico del territorio in cui opera. Risulta pertanto auspicabile un collegamento con le altre agenzie che nel territorio offrono formazione, anche in considerazione della diversa e varia articolazione che la stessa offerta formativa del Calvino propone.

Occorre quindi stabilire contatti con questi soggetti esterni e con essi cooperare alla stesura di nuovi progetti formativi. Base di partenza può essere la piattaforma del Progetto DIAS, che costituisce già in partenza un ottimo potenziale di novità nell'ambito delle proposte educative del comprensorio.

In tale ottica, i contatti che nel corso dell'anno scolastico sono stati curati con il CTI costituiscono una positiva occasione di sviluppo e condivisione delle esperienze maturate nelle attività di sostegno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso educativo-didattico e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa e didattica di ciascun Consiglio di Classe al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche tramite la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP.

A completamento di quanto sopra va detto che parimenti le famiglie rivestono un ruolo significativo rispetto alla loro rappresentanza nel GLI, ove risulta qualificante il loro contributo nella adozione condivisa delle politiche di inclusione adottate dal nostro Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I percorsi formativi inclusivi devono rispondere ai bisogni individuali, favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità, monitorare l'intero percorso scolastico, sia in itinere che in sede di valutazione conclusiva, progettare la partecipazione piena e consapevole, anche di tutti gli alunni BES, ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, calibrandoli opportunamente in base alle potenzialità e alle difficoltà di ogni singolo allievo. Gli insegnanti stessi devono sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni, utilizzando strumenti come la sperimentazione in classe e la riflessione continua. È importante, da questo punto di vista, poter fornire l'accesso a un curriculum ampio ed equilibrato, che sia rivolto a tutti gli alunni e che non prescindano mai dalla accessibilità inclusiva al patrimonio comune dei saperi.

In relazione ai diversi tipi di Bisogni educativi speciali il nostro Istituto adotta gli strumenti previsti per l'inclusione didattica dalle disposizioni legislative. Più specificamente, in base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, vengono elaborati i Piani didattici personalizzati ovvero i Piani educativi individualizzati nel caso di alunni con disabilità. Attraverso questi strumenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Tutte queste strategie vengono ulteriormente completate dalla adozione sistematica delle risorse strumentali e dagli ausili informatici specifici, di cui il nostro Istituto si è dotato nel corso degli anni, che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazioni informatiche, tablet, computer portatili, software per la disabilità).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Come negli anni trascorsi, anche quest'anno è stato proposto e sviluppato il Progetto dedicato all'uso della creta e, in termini generali, alla manualità e alla sua applicazione alla disabilità. La realizzazione del progetto, sotto la guida delle risorse fornite dal potenziamento, è stata possibile grazie al contributo di diverse figure professionali presenti nel nostro Istituto tra educatori alla disabilità, assistenti alla comunicazione e docenti di sostegno. Il progetto ha rivelato la sua validità permettendo anche agli alunni con grave disabilità di manifestare la propria individualità ed il proprio bisogno di crescita.

Il successo del Progetto creta, in considerazione dei risultati raggiunti, consente di affermare che ogni intervento organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto può aspirare al successo laddove vi sia una giusta valorizzazione delle risorse esistenti. Tale valorizzazione deve avvenire tenendo presente l'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili da parte della realtà scolastica. A tal fine l'articolazione di un progetto globale deve creare un ambiente accogliente e di supporto; sostenere l'apprendimento sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; promuovere l'attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento; creare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; favorire l'acquisizione di competenze collaborative promuovendo pratiche inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistinguono e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Sotto quest'ottica l'istituto necessita della assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; della assegnazione di educatori per la assistenza specialistica agli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico; della assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico; di risorse umane aggiuntive per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché dell'ulteriore incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, in special modo ove sia necessario l'uso continuo di strumentazioni compensative realmente inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati incontri di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nelle classi. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli fornendole del senso di autoefficacia unito alla percezione delle proprie capacità. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di *"sviluppare un proprio progetto di vita futura"*.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____